

COSA FARE E COSA NON FARE

“Spirito imprenditoriale” & “Competenze di Career Management e per le Transizioni” nell’ambito dell’Educazione all’imprenditorialità



RATIONALE

„Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli di istruzione e formazione“ - questo è l'obiettivo strategico 4 all'interno del „Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione („ ET 2020 „) (2009 / C 119 / 02).

Questo documento fa seguito all'accordo di cooperazione europea in merito agli obiettivi strategici, l'uso di programmi europei, in particolare nel campo dell'apprendimento permanente, lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti e approcci di riferimento comuni, il monitoraggio periodico, ecc

Sulla base di queste premesse la rete „Entrepreneurship Education e and the World of Work (Educazione all'imprenditorialità e mondo del lavoro)“ Comenius ha sviluppato una serie di descrittori relativi agli elementi rilevanti per la **le cose da fare e le cose da non fare** in una efficace educazione all'imprenditorialità.

Queste Cose da fare e Cose da non Fare coprono tre aree tematiche: „spirito imprenditoriale“, „competenze di gestione della carriera e delle transizioni“ e „Politiche, strategie e reti“ e sono pubblicate in due documenti.

Questo documento si riferisce a “Politiche, strategie e reti” ed è stato sviluppato da un gruppo di lavoro della rete Comenius “EE & WoW”, con partner in Austria, Bulgaria, Danimarca, Grecia, Italia, Spagna, Svezia, Olanda e Turchia.

E' uno strumento a disposizione di politici e di professionisti dell'educazione per una rapida auto valutazione della propria area di responsabilità nell'ambito dell'Educazione all'imprenditorialità (EI) e Career Education (con il termine career education si intende un'educazione finalizzata a preparare le persone a prendere decisioni riguardo il proprio futuro aiutandole a rafforzare e conseguire tali decisioni) (CE) con un focus sui bisogni e sulla domanda del mondo del lavoro.

La scala usata per misurare il grado di soddisfazione è:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

Lo strumento è suddiviso in 12 categorie e da una visione olistica di tutti i temi rilevanti nell'EI e nella CE.

Si raccomanda di usare questo strumento in modo flessibile, in base alle circostanze ed ai bisogni personali. Lo strumento offre una panoramica su tutte le 12 categorie con 68 Cose da Fare e 35 Cose da non Fare, a livello nazionale e regionale, a scuola o nelle altre istituzioni educative.

COSE DA FARE E COSE DA NON FARE

“Spirito imprenditoriale” & “Competenze di Career Management e per le Transizioni” nell’ambito dell’Educazione all’imprenditorialità

CATEGORIA 1: OBIETTIVI

Gli scopi e gli obiettivi nazionali dell’Educazione all’imprenditorialità (EI) e della Career Education (CE) trovano il loro fondamento nella 4^a priorità della Strategia europea 2020 per l’Educazione e la Formazione e nella 7^a competenza chiave del Quadro di riferimento europeo “Senso di iniziativa e imprenditorialità”. EI e CE si focalizzano sullo sviluppo di abilità e competenze che sono necessarie per preparare gli studenti ai cambiamenti veloci, alle sfide poste da un mondo del lavoro sempre più globalizzato. L’Educazione all’imprenditorialità è un approccio olistico che comprende attività sia scolastiche che extra-scolastiche, in senso stretto ed ampio, dalle competenze personali, sociali e di career management (CMS) alla capacità di creare un’impresa, allo sviluppo delle competenze e delle attitudini proprie di un imprenditore.

Nel testo che segue “EI” significa sempre “EI/CE/CMS” in una visione olistica.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. L’EI è integrata nel normale curriculum scolastico.
2. Le attività di EI fanno parte del curriculum nelle scuole di ogni ordine e grado.
3. L’EI fa parte del processo di apprendimento permanente.
4. Le attività di EI vengono proposte in modo interdisciplinare.
5. Le attività di EI vengono realizzate in cooperazione con partner esterni (aziende, banche, ONG, etc).
6. L’EI si basa sull’apprendimento esperienziale: enfasi e focus su attività pratiche.
7. Le attività di EI sono un argomento trasversale: è un approccio generale a tutte le attività che vengono proposte nell’ambito scolastico: insegnamento, apprendimento, gestione, approccio alle sfide e soluzione dei problemi.
8. L’EI si rivolge a tutte le fasce d’età a partire dai primi anni di scuola fino all’università e alla formazione continua.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

1. Non considerare l’EI come un argomento a sé
2. Non insegnare EI basandosi esclusivamente sulla teoria



CATEGORIA 2: DESTINATARI

I principali destinatari delle attività di EI sono i giovani, gli studenti che seguono percorsi educativi scolastici e di educazione formale. I destinatari indiretti sono, ad esempio, gli insegnanti, i genitori, gli orientatori, i dirigenti scolastici, gli operatori giovanili e i formatori così come gli stakeholders ed i politici.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. I percorsi formativi sono progettati in base allo specifico gruppo di destinatari, all'ambiente – ad esempio ambito rurale o cittadino – ed ai bisogni individuali.
2. Le attività di EI – intesa come CMS – si rivolgono direttamente ai giovani e agli studenti di ogni ordine e grado, a partire dalla scuola elementare fino alla secondaria, all'educazione terziaria e alla formazione continua.
3. Insegnanti, direttori didattici e presidi devono essere consapevoli dell'importanza dell'EI e dare supporto alle attività.
4. Le attività di EI sono rivolte a tutti i soggetti interessati, a partire dagli studenti fino ai politici, per sensibilizzarli sull'Educazione all'Imprenditorialità.
5. Le attività di EI sono indirettamente indirizzate a genitori, aziende, camere di commercio, politici - praticamente a tutti gli stakeholders del sistema educativo e formativo.



1. Non insegnare EI da un'unica prospettiva.
2. Non focalizzarsi su un singolo gruppo di stakeholders.



CATEGORIA 3: COMPETENZE

L'EI promuove lo sviluppo di conoscenze, competenze e attitudini che aiutano le persone nel processo di presa di decisioni e le mette nella condizione di agire in base ai propri talenti personali e alle proprie aspirazioni di carriera. Le abilità e le competenze da sviluppare e migliorare sono relative alla Competenza Chiave nr. 7, così definita nel dettaglio:

| | |
|--|-------------------------|
| Creare nuove idee | Comunicare |
| Traformare le idee in azioni | Tirare le somme |
| Elaborare un piano | Valutare |
| Identificare e valutare opportunità | Fare un resoconto |
| Organizzare attività | Negoziare |
| Prendersi la responsabilità di un'azione | Presentare |
| Dedicarsi ad un'attività | Vendere |
| Fare degli sforzi per raggiungere degli obiettivi in un'attività | Risolvere problemi |
| Lavorare in gruppo | Creare contatti sociali |
| Lavorare in modo autonomo | Gestire il rischio |
| Prendere l'iniziativa | Competenze digitali |
| Delegare | Imparare ad imparare |
| Analizzare | |



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

- L'EI nella scuola va vista come un atteggiamento educativo che può e deve avere uno sviluppo diverso nei diversi luoghi di lavoro.
- L'imprenditorialità va vista come una competenza per rompere i modelli esistenti e trovare nuove vie e soluzioni.
- L'EI vuole migliorare lo spirito imprenditoriale sviluppando e stimolando competenze generali in materie come prendere l'iniziativa, accollarsi responsabilità e trasformare le idee in azioni.
- L'EI vuole migliorare lo spirito imprenditoriale sviluppando la curiosità delle persone, la creatività e la fiducia nelle proprie abilità.
- L'EI vuole migliorare lo spirito imprenditoriale sviluppando competenze individuali, collaborazione, lavoro e apprendimento collaborativo.
- L'EI prevede collaborazione con il mondo esterno alla scuola, connessione ed interazione con il mondo del lavoro – significa far svolgere agli studenti compiti che si basano sul mondo reale.



- Nell'EI non usate solo il metodo dei libri, della carta e penna
- Non organizzate attività di EI solo all'interno della scuola.
- Non bloccate o sanzionate chi fa un errore.
- Non pensate o dite che qualcosa è impossibile.



CATEGORIA 4: CONTENUTI E METODI

I contenuti dell'EI sono interdisciplinari per definizione e prevedono apprendimento esperienziale e tutoraggio. Gli insegnanti rivestono il ruolo di facilitatori dell'apprendimento mentre i giovani e gli studenti hanno un ruolo centrale.

L'EI comprende tutti i programmi e le attività che promuovono lo sviluppo della competenza chiave nr. 7. Si tratta quindi di un approccio molto ampio ai contenuti da insegnare per fare vera educazione all'imprenditorialità.

La formazione e l'insegnamento nell'ambito dell'EI devono essere focalizzati sull'imparare facendo, su attività pratiche che stimolino il senso di iniziativa e di auto-efficacia dei partecipanti. I programmi devono essere costruiti e costantemente adattati tenendo in considerazione la specifica scuola dove si svolgono e l'ambito sociale, economico, tecnico e geografico.

La scuola deve valutare l'apprendimento. La valutazione dell'apprendimento è il processo di ricerca e interpretazione delle prove che consentono a insegnanti e studenti di capire a che punto è l'apprendimento, dove devono arrivare e come possono raggiungere certi obiettivi. Significa che gli studenti ricevono continui feedback e sono attivati in quanto possono costantemente monitorare i propri processi di apprendimento.

L'insegnamento deve saper costruire per gli studenti una rete con le organizzazioni circostanti.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. Le attività di EI comprendono tutti i programmi e i progetti che sviluppano ciascuna delle specifiche competenze comprese nella competenza chiave nr. 7.
2. Le attività di EI devono essere adattate in base ai bisogni e alle richieste dei destinatari.
3. Vanno identificati ed usati specifici indicatori per valutare i risultati dell'apprendimento ad un livello più ampio.
4. Le attività di EI sono progettate per stimolare e rafforzare l'auto-efficacia e lo spirito di iniziativa dei partecipanti.
5. le attività di EI sono progettate e costantemente adattate allo specifico ambiente sociale, economico, tecnico e geografico.
6. Le attività di EI prevedono un sistema di valutazione per misurare i risultati dell'apprendimento degli studenti.
7. Le attività di EI funzionano in modo da far sentire lo studente il responsabile del proprio processo di apprendimento.
8. L'insegnamento e la formazione nell'ambito dell'EI incorporano le reti proprie dello studente con le organizzazioni circostanti.
9. L'insegnamento dell'EI ruota intorno alla creatività degli studenti ed alla loro capacità di creare reti, incrementando così le relazioni sociali che sono un elemento molto importante per i giovani.

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1. Non focalizzarsi solo sulla creazione d'impresa.
2. Non escludere l'uso di approcci e metodi alternativi e sconosciuti per accrescere le competenze imprenditoriali.
3. Non vedere le attività di EI solo come un processo di insegnamento.



CATEGORIA 5: APPROCCIO ORGANIZZATIVO

L'approccio organizzativo comprende 3 sotto-categorie:

1. Ambiente di apprendimento
2. Pianificazione degli orari
3. Gestione ed organizzazione della scuola

Ambiente di apprendimento:

Organizzate l'ambiente di apprendimento in modo flessibile e adattabile:

- Flessibile: all'interno o all'esterno della scuola, in palestra o in classe etc.
- Adattabile: usate l'aula che più si adatta alle attività di EI che vengono proposte.
- Reale & virtuale: blog, chat, gruppi di Facebook sono luoghi di apprendimento tanto quanto l'aula tradizionale, che resta comunque un ambiente di apprendimento.

Orario:

- Flessibile & Adattabile: Adattate l'orario considerando nuove opportunità, bisogni e sfide. Un orario non deve essere lo stesso per tutto l'anno o per tutto il quadrimestre ma deve mettere gli insegnanti in grado di reagire alle nuove situazioni che si possono presentare.

Gestione della scuola:

- Per avere successo con l'imprenditorialità nell'istruzione è necessaria una visione delle competenze chiave che si pensa il futuro richiederà. Questa visione deve essere ancorata all'interno dell'organizzazione e sostenuta con un piano strategico che spieghi perché è importante e a quali bisogni risponda. Questo piano necessita di una revisione continua ed è una parte vitale del processo di sviluppo.
- Un fattore chiave nel lavoro con l'imprenditorialità nel campo dell'istruzione è il ruolo del leader e il modo di guidare l'organizzazione con l'esempio. Un leader che si assume la responsabilità della visione, che esplora e riformula alcune delle questioni chiave di come avviene l'apprendimento e come si possono cogliere le sfide e le opportunità, come la digitalizzazione della società.
- EI e CE si basano sul lavoro cooperativo.
- Il principale soggetto è la scuola intesa in senso ampio: direttori scolastici, insegnanti, orientatori etc.
- Vanno coinvolti anche rappresentanti del mondo del lavoro e delle istituzioni, affinché con la loro esperienza possano arricchire il processo di apprendimento.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. Il sistema scolastico va strutturato ed organizzato in modo da promuovere e sostenere lo sviluppo dello spirito intra e imprenditoriale.
2. La scuola coopera con i rappresentanti del mondo del lavoro, quali le organizzazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori.
3. Tutti gli insegnanti sono coinvolti e lavorano in modo cooperativo.
4. Le attività sono curriculari.
5. L'EI ha luogo in un ambiente di apprendimento flessibile e adattabile in base al tipo di attività proposta.
6. L'EI è erogata da insegnanti/staff/consulenti opportunamente formati ad usare metodologie didattiche esperienziali.
7. Vanno coinvolti esperti esterni: un grande numero di esperti esterni apportano un maggior numero di stimoli.
8. Gli esperti esterni ed i conferenzieri sono pienamente consapevoli dell'obiettivo globale che si vuole raggiungere attraverso le attività – l'acquisizione di competenze relative alla competenza chiave nr. 7.

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

9. Visite in azienda, agli uffici del lavoro, alle organizzazioni commerciali, agli uffici postali, a diversi uffici pubblici sono attività complementari dell'EI.
 10. Ci deve essere un pieno supporto organizzativo da parte di tutto il personale per raggiungere gli obiettivi dell'EI.
1. Non tenere gli studenti solo all'interno della scuola perchè le visite esterne rafforzano notevolmente i risultati dell'apprendimento.
 2. Non considerare l'EI come la materia di un solo insegnante.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|



CATEGORIA 6: PROCESSI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI EI

Un'attività di EI è l'applicazione pratica di un programma/progetto olistico che vuole sviluppare le competenze imprenditoriali e di career management nei destinatari.

I gruppi di esperti che intervengono nelle attività di EI dovrebbero essere rappresentanti di:

- Autorità statali (Ministero dell'Educazione, Ministero del Lavoro, etc.)
- Scuola (direzione scolastica e insegnanti)
- Mondo del lavoro (datori di lavoro e sindacati dei lavoratori)
- Fornitori di attività ed iniziative nell'ambito dell'EI e del CE – ONG, partner sociali, etc.

Uno degli aspetti qualitativi delle attività realizzate si basa sul riconoscimento, supporto e promozione da parte delle autorità educative – statali, regionali e locali – quale strumento efficace per sviluppare l'educazione all'imprenditorialità.

I soggetti che implementano direttamente le attività sono gli insegnanti e gli orientatori, con il contributo del mondo del lavoro ed il pieno supporto della direzione scolastica nella realizzazione delle attività.

Il processo per la realizzazione delle attività di EI è suddiviso in 6 sub-categorie:

Progettazione, avvio, miglioramento, cambiamento di attività correnti, controllo della qualità, dello sviluppo, degli effetti e dei risultati e prove che ne evidenzino l'avanzamento.

6.1. Progettazione delle attività



Grado di realizzazione:

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1 | per niente |
| 2 | considerato ma non ancora sviluppato |
| 3 | in fase di sviluppo |
| 4 | in fase di realizzazione |
| 5 | realizzato |

1. Vengono create i gruppi di esperti così come precedentemente definiti.
2. I gruppi di esperti definiscono un piano formativo – scopi, obiettivi, calendario, risultati attesi, controllo della qualità e sviluppo di un sistema per il monitoraggio delle attività di EI.
3. Identificazione dei destinatari delle attività.
4. Verifica delle risorse internazionali e delle buone prassi disponibili.
5. La metodologia applicata durante le attività si basa su risultati comprovati.
6. La metodologia si basa sull'approccio dell'"imparare facendo".
7. L'attività è finalizzata allo sviluppo personale e di gestione della carriera scolastica e professionale dei destinatari.
8. Vengono sviluppati e preparati i materiali didattici.
9. L'attività viene promossa all'interno del sistema scolastico.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|

1. Non copiare direttamente pratiche e modelli già esistenti di EI e CE senza aver attentamente valutato se sono adatti alla situazione in cui si opera.
2. Non progettate un'attività senza avere una visione chiara dello scopo e degli obiettivi.
3. Non usate termini vaghi e poco chiari nel definire la vostra strategia.



6.2. Avvio dell'attività



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. Le scuole pilota vanno attentamente selezionate al fine di aumentare le possibilità di successo e, conseguentemente, di ulteriori future implementazioni.
2. Scopi, obiettivi e risultati attesi sono spiegati in modo chiaro al personale scolastico e ai soggetti coinvolti, ad esempio agli insegnanti e agli orientatori.
3. Gli insegnanti e gli orientatori vengono formati per realizzare l'attività – formazione dei formatori.
4. L'attività viene attuata il prima possibile in termini di fascia di età / livello di istruzione.
5. I soggetti che devono realizzare le attività ricevono un supporto metodologico nella fase di sperimentazione anche dopo la formazione prevista.
6. Tutti i materiali didattici necessari per la realizzazione delle attività sono tempestivamente distribuiti nelle scuole
7. Le strutture regionali del Ministero dell'Istruzione / enti locali, ecc servono da canale di informazione e da rete di supporto all'attività.



1. Non avviate le attività prima di essere sicuri che la direzione scolastica e i soggetti che devono realizzarla siano pienamente consapevoli del significato dell'attività stessa, siano motivati e disposti a collaborare.
2. Non iniziate prima di aver valutato la capacità attuale di implementazione in termini di risorse umane, disponibilità di tempo e finanziamenti.
3. Non fate grandi campagne di pubblicizzazione. E' preferibile iniziare con una sperimentazione in un numero ristretto di scuole e replicare in un secondo tempo il modello di successo, evitando così di perdere il focus e/o il controllo



6.3. Migliorare un'attività già avviata



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. La formazione dei soggetti educativi è organizzata come un processo continuo e sistematico.
2. Vanno previsti regolari percorsi formativi finalizzati a migliorare la qualità delle attività sulla base dei risultati del monitoraggio.
3. Coinvolgete un maggior numero di soggetti nell'attività, come, ad esempio, i genitori, che fanno parte del mondo del lavoro.
4. Disseminate i risultati dell'attività nel corso di iniziative locali, regionali e nazionali.



- Identificate nuove scuole e zone dove avviare progetti pilota.
- Raccogliete i feedback degli studenti, in quanto principali destinatari delle attività.
- Un feedback a 360 gradi è una delle caratteristiche dell'attività.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

- Non proponete la sperimentazione in una scuola che non è attivamente interessata a metterla in atto.
- Non sottovalutate il processo di monitoraggio.
- Non consentite cambiamenti che spostino il focus dell'attività.



6.4. Cambiamenti in un'attività in corso



Grado di realizzazione:

- per niente
- considerato ma non ancora sviluppato
- in fase di sviluppo
- in fase di realizzazione
- realizzato

- Assicuratevi che vi sia la piena comprensione dei motivi per cui sono richiesti dei cambiamenti.
- Coordinamento dell'ampliamento.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

- Non apportare modifiche infondate, poco motivate o troppo frequenti ad un'attività in fase di esecuzione.



6.5. Controllo e sviluppo della qualità



Grado di realizzazione:

- per niente
- considerato ma non ancora sviluppato
- in fase di sviluppo
- in fase di realizzazione
- realizzato

- Monitorate regolarmente il processo.
- Organizzate visite di classe.
- Valutazione da parte degli studenti del grado di conseguimento e sviluppo delle competenze.
- Il gruppo di esperti incaricato valuta i risultati delle attività e delle competenze sviluppate.
- I gruppi di esperti continuano il lavoro in modo cooperativo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

- Non perdetevi il focus e il controllo sull'attività a causa del desiderio di mettere in atto un numero eccessivo di iniziative.
- Non ampliate troppo l'attività, sia in termini di tempo che di quantità.



6.6. Effetti, risultati e prova del loro raggiungimento



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. Miglioramento delle competenze che rientrano nell'ambito dell'educazione all'imprenditorialità e di Career Management.
2. Miglioramento delle competenze e dei comportamenti finanziari – ad esempio gli studenti sono più consapevoli del significato di guadagnare, spendere e risparmiare.
3. Riduzione del numero di drop out e di quanti abbandonano la scuola prima del raggiungimento del diploma.
4. Aumentato numero di tirocini.
5. Diminuzione del tasso di disoccupazione a livello locale, regionale ed europeo.
6. Coinvolgimento di un numero crescente di volontari e di altri soggetti.
7. Aumento delle attività imprenditoriali e delle iniziative personali.
8. Aumento del numero di studenti coinvolti in attività di EI.
9. Dopo essere stati coinvolti in attività di EE una volta, gli studenti sono entusiasti di partecipare ad altre attività EE.



1. Non dimenticate di valutare gli effetti e i risultati delle attività sulla base di prove.



CATEGORIA 7: PERSONE CHE SI OCCUPANO DELL'ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'EI deve prevedere il coinvolgimento attivo di tutto il personale della scuola, compreso il dirigente, gli insegnanti e gli orientatori, la partecipazione attiva dei genitori e di soggetti esterni quali orientatori, rappresentanti delle imprese, del sindacato dei lavoratori etc.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. L'EI è organizzata come una responsabilità condivisa e comporta la partecipazione attiva di partner a livello locale, regionale e nazionale.
2. C'è la partecipazione attiva di tutta la comunità scolastica' direttori e presidi, insegnanti, studenti e genitori.
3. C'è la partecipazione attiva di consulenti esterni e di stakeholders - istituzioni locali, uffici del lavoro, rappresentanti delle imprese e del sindacato dei lavoratori, associazioni ed organizzazioni del tessuto locale.
4. La dirigenza scolastica gestisce l'organizzazione con spirito imprenditoriale.

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1. Non lasciate la responsabilità dell'organizzazione e della realizzazione delle attività di EI nelle mani di una singola persona o organizzazione.
2. Non coinvolgete solo alcuni studenti nelle attività di EI.
3. Non consentite che siano gli insegnanti o gli studenti a decidere se vogliono partecipare o meno alle attività di EI.



CATEGORIA 8: ALTRI PARTENARIATI, RETI E PERSONE DI CUI AVETE BISOGNO PER REALIZZARE L'ATTIVITÀ

L'EI deve prevedere il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders dell'ambito educativo e del mondo del lavoro.

L'EI deve basarsi sulla cooperazione tra scuole, imprese, istituzioni, uffici del lavoro, Junior Achievement.

L'EI dovrebbe svilupparsi in modo continuativo a partire dalla scuola elementare, la scuola media di primo e secondo grado, i centri di formazione professionale, l'educazione superiore, l'università e la formazione.

L'EE/CE è una responsabilità congiunta della direzione scolastica, degli insegnanti e degli orientatori della scuola.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. La scuola coopera con i rappresentanti delle imprese.
2. La scuola coopera con i rappresentanti istituzionali.
3. La scuola coopera con i rappresentanti degli uffici per l'impiego.
4. La scuola coopera con i rappresentanti di Junior Achievement.
5. La scuola fa parte di una rete di scuole primarie.
6. La scuola fa parte di una rete di scuole secondarie di primo e secondo grado.
7. La scuola fa parte di una rete di Centri di Formazione Professionale.
8. La scuola fa parte di una rete di scuole di Educazione Superiore.
9. La scuola fa parte di una rete di università.
10. La scuola fa parte di una rete congiunta di scuole primarie, secondarie, di Centri di Formazione Professionale, di Istituti di Educazione Superiore.
11. L'EE è la principale priorità della dirigenza scolastica.
12. La dirigenza scolastica facilita gli insegnanti e l'altro personale nell'esecuzione delle attività di EI.
13. Ci sono incontri regolari con gli stakeholders per sviluppare e valutare le attività di EI.
14. Tutti i tipi di istituzione sono legate all'EI a livello locale, regionale e nazionale: gli enti locali, le camere di commercio, le organizzazioni datoriali, le amministrazioni regionali e nazionali.
15. I genitori sono coinvolti nelle attività di EI.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

1. Non lasciate che il personale scolastico lavori sull'EI senza che vi sia il coinvolgimento della direzione scolastica.
2. Non lavorate nell'ambito dell'EI senza coinvolgere il mondo del lavoro.



CATEGORIA 9: PERSONE CHE SI OCCUPANO DELL'ATTIVITÀ DALL'ESTERNO DELLA SCUOLA

Nella realizzazione di programmi di EI nella scuola è fortemente raccomandato di collaborare con organizzazioni esterne alla scuola ma direttamente legate al mondo del lavoro quali fornitori di servizi formativi, ONG, aziende private, organizzazioni pubbliche legate al mondo imprenditoriale, etc. Questa collaborazione può comprendere visite alle aziende, incontri con gli imprenditori, sponsorizzazione delle attività, tirocini, etc.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. La scuola collabora attivamente con organizzazioni quali fornitori di servizi formativi, ONG, aziende private, associazioni di imprenditori o altre organizzazioni private.
2. I collaboratori esterni e gli esperti partecipano attivamente – dirigenti di aziende e di ONG, rappresentanti delle imprese e dei lavoratori etc.
3. Al fine di garantire più stimoli agli studenti, gli esperti variano a seconda del settore, del tipo di attività, dell'età, del genere e della sede della loro attività nonché per il loro percorso personale di studio, culturale e professionale.
4. Gli esperti sono disponibili ad ospitare gli studenti nelle loro aziende/uffici per visite di studio o tirocini.
5. Gli esperti sono coinvolti nelle attività di progettazione e di realizzazione dell'EI.
6. Gli esperti collaborano attivamente e comunicano con gli insegnanti e la direzione scolastica.
7. Gli esperti si rivolgono agli studenti usando un linguaggio ed adottando un comportamento adeguati.



1. Non lasciate solo agli esperti la responsabilità della progettazione e realizzazione delle attività di EI.
2. Non focalizzatevi solo sugli esperti che provengono dal mondo dell'impresa.
3. Non lasciate che venga meno l'interazione tra insegnanti, esperti e altri stakeholders.



CATEGORIA 10: DIMENSIONI

L'EI è un processo permanente e non deve essere limitato alla formazione scolastica, ma è continuo e si amplia nel prosieguo della vita. L'EI ha un ambito multi-dimensionale - locale, regionale, nazionale, europeo...



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. L'EI è progettata e realizzata con un approccio olistico.
2. L'EI prende in considerazione la prospettiva europea ed i bisogni nazionali, regionali e locali.
3. L'EI si adatta al profilo socio-economico del paese dove viene realizzata.



1. Non dimenticate di coniugare il focus sullo sviluppo individuale con la visione locale, regionale, nazionale ed Europeo dell'EI.
2. Non applicate un approccio frammentato all'EI.



A causa dei continui cambiamenti del mondo del lavoro, “la vita dei cittadini è sempre più caratterizzata da transizioni multiple” (risoluzione UE, 2008). Pertanto l’acquisizione di competenze e conoscenze relative all’imprenditorialità e al Career management devono essere come un compito da sviluppare nel corso di tutta la propria vita professionale. Per questo motivo l’educazione all’imprenditorialità (EI) e l’educazione per lo sviluppo della propria carriera professionale (Careers Education -CE) devono essere una parte integrante del curriculum scolastico, dalla scuola dell’obbligo all’università e alla formazione continua.

La durata delle attività di EI dipende dai seguenti parametri: obiettivi, contenuti, livello dei contenuti. tempo a disposizione dei destinatari – scuole, insegnanti e studenti – e loro calendario e curricula.

Devono essere considerate le seguenti domande: quanti e quali obiettivi si vogliono raggiungere con un’attività di EI/CE? Quali e quanti contenuti dovranno essere insegnati? A che livello dovranno essere insegnati? La conoscenza attualmente disponibile è sufficiente?

Più sono gli obiettivi più numerosi sono i contenuti da insegnare e maggiore sarà quindi il tempo da impiegare nelle attività di EI nella scuola.

A seconda dei contenuti e degli obiettivi stabiliti, le attività di EI potranno durare da un giorno a un anno scolastico, in base a quanto stabilito per le attività EI dagli orari e dai programmi scolastici.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. L’EI è considerata come un processo continuo e permanente.
2. L’EI è parte integrante dei piani di studio nelle scuole dell’obbligo e secondarie.
3. L’EI è parte integrante dei piani di studio nei programmi di istruzione dei giovani.
4. L’EI è parte integrante dei programmi di istruzione superiore e oltre.
5. Ai cittadini di tutte le età va offerta la possibilità di acquisire capacità e competenze legate all’imprenditorialità e alla gestione della propria carriera professionale.
6. Ogni attività di EE / CE ha un scopo determinato.
7. Ogni attività di EE / CE prevede l’insegnamento di un determinato contenuto.
8. Ogni attività di EE / CE fornisce ai partecipanti un certo livello di esperienza.
9. Ogni attività di EE / CE è progettata e realizzata sulla base del profilo e delle esigenze dei destinatari.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |

1. Non considerate il conseguimento di conoscenze e competenze legate all’imprenditorialità e alla gestione della carriera scolastica e professionale come un evento singolo da realizzarsi una volta nella vita.



CATEGORIA 12: RISORSE, FINANZIAMENTO

Ogni attività di EI deve avere un adeguato supporto, sia in termini di risorse umane che di risorse finanziarie. E' responsabilità di tutti i soggetti coinvolti – dalla scuola allo stato – di fornire le risorse necessarie a realizzare un programma di qualità.

Le risorse devono essere reperite nell'ambito del bilancio della scuola ed essere integrate da ulteriori risorse fornite dalle autorità didattiche a livello locale, regionale e nazionale, da partner esterni alla scuola, attraverso il lavoro attivo e le sponsorizzazioni, o con l'uso di programmi nazionali ed europei per l'educazione all'imprenditorialità.

Per la sostenibilità a lungo termine delle attività di EI può essere utile il contributo finanziario di tutti i soggetti interessati, in quanto così verrebbe ridotto al minimo il rischio di interruzione delle attività qualora una delle fonti si ritirasse.



Grado di realizzazione:

- 1 per niente
- 2 considerato ma non ancora sviluppato
- 3 in fase di sviluppo
- 4 in fase di realizzazione
- 5 realizzato

1. Le attività di EI sono sostenute da risorse – umane e finanziarie – che provengono dal bilancio della scuola.
2. Le risorse per l'implementazione delle attività di EI provengono anche dalla collaborazione tra le organizzazioni imprenditoriali e la scuola.
3. Ulteriori risorse possono essere reperite presso le autorità educative locali, regionali e nazionali.
4. Per co-finanziare le attività di EI si può ricorrere a programmi nazionali ed europei.
5. Contributi economici per attività di EI possono essere ottenuti grazie ad accordi, contratti, sponsorizzazioni etc. con aziende private, organizzazioni etc.
6. Per la prosecuzione delle attività è possibile sottoscrivere un impegno di massima con i soggetti interessati in materia di prosecuzione del sostegno a lungo termine delle attività di EI.
7. Un buon mix di risorse provenienti da varie fonti garantisce un fondo finanziario stabile e continuativo per le attività di EE.

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1 2 3 4 5

1. Non focalizzatevi su un solo tipo di risorsa finanziaria.
2. Non dimenticare di ricercare nell'ambito del partenariato che supporta le attività di EI, impegni e responsabilità condivise che possono riguardare contributi personali e finanziari.
3. Non fate affidamento esclusivamente sul sostegno da parte di fonti pubbliche, come il finanziamento da parte del governo nazionale o regionale.



© “Entrepreneurship Education and the World of Work”, Comenius Network

Partner:

Styrian Association for Education and Economics, Austria (Coordinatore)

Junior Achievement Bulgaria, Bulgaria

Lisbeth Højdal, Denmark

ΕΛΛΗΝΟΓΕΡΜΑΝΙΚΗ ΑΓΩΓΗ - Ellinogermaniki Agogi, Greece

Eurocultura, Italy

Comune di ,s-Hertogenbosch, Olanda

Fundación Red Andalucía Emprende, Spagna

Scuola di Alta Direzione e Amministrazione, Spagna

Associazione delle autorità locali della regione di Göteborg, Svezia

Università Commerciale di Istanbul, Turchia

<http://www.ee-wow.net>

Curatori: Peter Härtel / Michaela Marterer STVG, Austria

Disegno grafico e Layout: SL Multimedia GmbH, Studio Lannach, Austria

Stampato Maggio 2013



Lifelong
Learning
Programme

Con il contributo del programma Lifelong
Learning LLP dell'Unione Europea
510354-LLP-1-2010-1-AT-COMENIUS-CNW

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

“La nostra visione è sostenere i giovani in Europa nella gestione della loro vita professionale attraverso la formazione all’imprenditorialità.”

I giovani europei sono il futuro dell’Europa.

Il sostegno ai giovani nelle transizioni dal mondo della scuola al mondo del lavoro ha dimensioni educative, umane, economiche e sociali. Il 4° obiettivo strategico dell’Unione Europea „Istruzione e formazione 2020“ comprende „imprenditorialità“. Questa è anche una delle competenze chiave nel Quadro Di Riferimento Europeo.

La rete „Entrepreneurship Education and World of Work – Educazione all’imprenditorialità e mondo del lavoro -“ (EE & WOW) coniuga spirito imprenditoriale, capacità di orientamento e transizione al mondo del lavoro in una prospettiva educativa, occupazionale e sociale. I risultati del lavoro della rete sono una serie di raccomandazioni – Cose da Fare e Cose da non Fare – nell’educazione all’imprenditorialità, e costituisce uno strumento di riferimento per l’autovalutazione.

Queste raccomandazioni sono rivolte ai professionisti della scuola e degli enti di formazione nonché ai soggetti interessati, responsabili politici, autorità locali, regionali, nazionali e di livello europeo.

L’uso di questo strumento contribuisce al miglioramento delle prestazioni pedagogiche per aiutare i giovani a sviluppare le loro competenze imprenditoriali per transizioni di successo dalla scuola al mondo del lavoro.

